



COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MINORANZA

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
13	19/02/2024

OGGETTO: STOP MORTI SUL LAVORO - MOZIONE URGENTE PRESENTATA DA VARI CONSIGLIERI DI MINORANZA (PRIMO FIRMATARIO CONS. AULETTA -DIC: UCIC-UP) IN DATA 19/02/2024

Avuta notizia del tragico crollo nel cantiere per la costruzione di un centro commerciale Esselunga nell'area dell'ex-Panificio militare a Firenze dove tra le macerie sono stati recuperati i corpi senza vita del sessantenne Luigi Coclite, di Mohamed Toukabri, 54 anni, di Mohamed El Ferhane, 24 anni, di Taoufik Haidar, 45 anni e infine di Bouzeki Rahimi mentre al Policlinico di Careggi sono ricoverati tre operai di 37, 48 e 51 anni scampati alla strage. Il crollo, avvenuto alle 8:52 di venerdì 16 febbraio scorso durante la gettata del calcestruzzo, è stato provocato dal cedimento di una trave al quarto piano che ha travolto a catena i piani sottostanti;

Visto che in un altro cantiere dell'impresa esecutrice dei lavori, l'Aep Attività Edilizie Pavesi srl lo scorso anno si era avuto un altro incidente sul lavoro a Genova durante la realizzazione di un centro commerciale, con tre operai feriti per il quale le indagini sono ancora in corso;

Visto che secondo quanto riportato dalla stampa e denunciato anche dai sindacati nel cantiere fossero coinvolte oltre 30 aziende in subappalto, e che alcuni operai lavorassero con il contratto metalmeccanici invece che con il contratto edili che offre maggiori garanzie sulla formazione alla sicurezza e che due degli operai morti, stranieri, fossero soggiornanti irregolari e, quindi, probabilmente irregolare la loro posizione di lavoratori;

Visti i dati INAIL: le denunce di infortunio presentate all'Inail tra gennaio e dicembre 2023 sono state oltre 585mila (-16,1% rispetto al 2022), di cui 1.041 mortali (-4,5%), mentre risultano ancora in aumento le malattie professionali, quasi 73mila (+19,7%). Il calo degli infortuni è dovuto quasi esclusivamente al minor impatto dei casi Covid che avevano caratterizzato gli ultimi rilevamenti. E tra gli incidenti mortali, diminuiscono quelli in itinere, ovvero quelli avvenuti nel tragitto casa-lavoro (scesi da 300 a 242), mentre aumentano quelli avvenuti in occasione di lavoro, saliti da 790 a 799 casi.

(fonte: https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/02/16/i-morti-sul-lavoro-sono-stati-oltre-mille-nel-2023-quasi_e5de06-96fd-4f11-9857-f524e20e9f56.html);

Considerato che ormai a ritmo giornaliero giungono drammatiche notizie di lavoratori e lavoratrici che muoiono sul loro posto di lavoro, anche nei tragitti per raggiungerli, mentre aumentano infortuni e malattie professionali.

Visto che la Fillea Cgil, il sindacato dei lavoratori delle costruzioni, stima che il 70% degli infortuni nei cantieri avviene in regime di subappalto;

Tenuto conto che il nuovo Codice degli appalti, approvato dal Governo Meloni, abbassa i controlli e liberalizza ulteriormente il sistema degli appalti e subappalti, favorendo il subappalto ed eliminando la gara dalla quasi totalità dei lavori pubblici;

Evidenziato che gli effetti di questi provvedimenti sono una maggiore pressione sui lavoratori, con tagli sui salari e sulle condizioni di sicurezza, un abbassamento della qualità dei materiali utilizzati e ricadute a cascata sulla sicurezza;

Visto che la crescente riduzione della sicurezza sul lavoro non è una fatalità ma il risultato della diffusa abitudine di ritenere la riduzione del costo del lavoro elemento strategico per la competitività mentre la formazione professionale (quando presente) è ridotta sempre più spesso al puro sostegno delle competenze necessarie per la produzione;

Considerato che le trasformazioni dei rapporti di lavoro e le politiche sul lavoro condotte in questi anni, con un'esplosione di forme contrattuali sempre più flessibili, hanno fortemente indebolito la cultura della sicurezza e che nel mondo del lavoro le sfide che oggi si presentano sono molte e complesse: dall'impatto della precarizzazione, al sempre più frequente cambiamento di mansioni, al ricorso al lavoro in appalto, all'irrompere di nuove forme di lavoro sempre più precarizzanti, sino agli effetti dell'incalzante automazione della produzione;

Tenuto conto che il lavoratore precarizzato nelle nuove forme contrattuali atipiche sicuramente è in condizioni di minore tutela e di maggiore ricattabilità anche per quanto riguarda la sicurezza perché vive sotto la continua "spada di Damocle" del non rinnovo del contratto e della perdita del posto di lavoro;

Tenuto conto che, inoltre, il calo delle risorse a disposizione del servizio sanitario pubblico, attraverso il suo continuo definanziamento, ha comportato una riduzione degli investimenti anche nel settore della prevenzione quando invece una seria strategia di programmazione della prevenzione richiede e comporta continui investimenti;

Riconosciuto il rilievo politico che va attribuito al tema della salute e della sicurezza sul lavoro, anche attraverso iniziative di promozione, studio, formazione e divulgazione per gli operatori del settore, dei lavoratori e della cittadinanza, e di coordinamento tra i vari soggetti istituzionalmente competenti in materia;

Considerato che, alla luce di quanto sta accadendo, si rende necessaria una revisione della normativa che preveda: la revisione dei criteri di controllo riguardo alle procedure di lavoro e formazione dei lavoratori più esposti; un piano ricerca attiva delle malattie da lavoro; una verifica sullo stato di attuazione della normativa su aziende; un adeguato finanziamento al sistema dei controlli; la promozione di un sistema di formazione diffuso e permanente per i lavoratori e per le imprese, affinché si diffonda la consapevolezza dei rischi e dei loro effetti sulle singole persone e sull'economia complessiva;

Considerato, altresì, necessario assicurare addestramento e prevenzione in ogni attività, valutando i rischi esistenti, definendo i comportamenti degli addetti di ogni livello, con particolare attenzione ai lavoratori discontinui, precari e dipendenti da società in appalto;

Considerato rilevante, in tal senso, la previsione di risorse nella formazione finalizzate allo sviluppo di piani territoriali per la salute, in ambiente di lavoro e di vita, da svolgere in collaborazione con gli enti locali

Considerato, infine, fondamentale investire per la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro, a partire dalla formazione delle/dei docenti della scuola, con una continuità lungo l'intero arco della vita;

Visto che esiste una proposta di Legge di Iniziativa Popolare, promossa da Unione Popolare, che prevede l'introduzione nel nostro ordinamento del reato di omicidio sul lavoro e lesioni gravi e gravissime, alla stregua dell'introduzione del reato di omicidio stradale, realizzato attraverso l'introduzione dell'articolo 589-bis del CPP, nonché una serie di sanzioni nei confronti di coloro che deliberatamente violano gli obblighi di legge e provocano con il loro comportamento infortuni mortali e lesioni gravi per lavoratrici e lavoratori;

Il Consiglio comunale ribadendo quanto contenuto nella mozione: "Basta morti sul lavoro" approvata nel maggio del 2021

Esprime il proprio cordoglio e solidarietà ai familiari e agli amici delle vittime nel cantiere di Firenze, auspicando che le autorità competenti svolgano rapidamente le indagini per accertare le eventuali responsabilità di questa ennesima tragedia in un luogo di lavoro.

Inoltre in considerazione della gravità della situazione, di anno in anno peggiorata, per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro:

ritiene non più rinviabile l'introduzione di norme più stringenti di controllo e un piano di assunzioni di un numero congruo di ispettori per effettuare tali controlli nelle aziende;

considera necessaria una revisione profonda dell'attuale assetto legislativo delle norme che regolano la responsabilità delle aziende in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, a partire dal Testo unico D.Leg.vo 81/08;

sostiene la proposta di introdurre nel nostro codice penale il reato di Omicidio sul lavoro, come avanzato con la proposta di legge di iniziativa popolare sul tema che auspica si discuta quanto prima in Parlamento.

Il Consiglio comunale impegna anche il Sindaco e la giunta ad attivarsi nei confronti della Regione Toscana affinché:

– sia data centralità e autonomia al settore regionale di Prevenzione e Sicurezza sul lavoro, così da rendere maggiormente efficace l'indirizzo politico regionale volto a ridurre drasticamente gli infortuni e le malattie professionali;

– sia intrapreso un processo di verifica dell'attuale strategia regionale riguardante: i criteri e le procedure di lavoro e di formazione dei lavoratori, in particolare quelli più esposti; un piano di ricerca attiva delle malattie da lavoro; una verifica sullo stato di attuazione della normativa da parte aziendale; un adeguato finanziamento al sistema dei controlli; la promozione di un sistema di

formazione diffuso e permanente per i lavoratori e per le imprese, affinché si diffonda la consapevolezza dei rischi e dei loro effetti sulle singole persone e sull'economia complessiva; la previsione di risorse nella formazione finalizzate allo sviluppo di piani territoriali per la salute, in ambiente di lavoro e di vita, da svolgere in collaborazione con gli enti locali.

Impegna, infine, il Sindaco e la Giunta:

– a porre il massimo dell'attenzione al tema della sicurezza sul lavoro verificando sicurezza e manutenzione degli ambienti di lavoro anche investendo maggiori risorse nelle varie strutture del Comune e delle società partecipate;

– a coinvolgere maggiormente le RSU, gli RLS e le figure previste dalle normative vigenti del Comune di Pisa e delle società partecipate in merito agli ambienti di lavoro e alle mansioni svolte, con momenti di condivisione, di informazione e di formazione;

– a collaborare e promuovere sinergie con tutti gli attori sociali che, a vario titolo, sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

– a sostenere le scuole per migliorare gli interventi di formazione orientata a identificare comportamenti rispettosi delle condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro con modalità che prevedano la partecipazione attiva degli studenti;

Il Consiglio comunale dà mandato alla commissione consiliare permanente a proseguire il percorso istruttorio, approvato nella passata consiliatura con l'approvazione "Basta morti sul lavoro" presentato dal gruppo consiliare Diritti in comune, per istituire un osservatorio comunale per la sicurezza nei luoghi di lavoro, che raccolga le informazioni per il monitoraggio dei livelli di rischio e promuova i valori della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, anche attraverso iniziative pubbliche e campagne di sensibilizzazione e diffusione della cultura della prevenzione, al fine di dare un'adeguata informazione ai lavoratori e di prevenire le troppe morti.

Francesco Auletta – Diritti in comune: UCIC-UP

Luigi Sofia (SU)

Marco Biondi (PD)

Annamaria Scognamiglio (PD)

Matteo Trapani (PD)

Paolo Martinelli (LCDP)

Gianluca Gionfriddo (LCDP)

Emilia Lacroce (LCDP)

Dalia Ramalli (PD)

Enrico Bruni (PD)

Silvia Pagnin (PD)